



Roma, 13 Maggio 2020

Al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte

Stimato Presidente Conte,

Le scriviamo a nome delle centinaia di Organizzazioni della Società Civile impegnate nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo e nell'Aiuto umanitario rappresentate dalle nostre Reti - AOI, CINI e Link2007 - per cortesemente sollecitare un intervento a fronte l'esigenza di riuscire a portare avanti efficacemente il nostro lavoro nei Paesi partner e così contribuire alla risposta italiana alla pandemia globale, per la quale Lei si è impegnato a livello europeo e internazionale.

Vogliamo ringraziarLa per le Sue parole di apprezzamento per quello che il Terzo Settore, di cui siamo parte integrante, sta facendo in questa emergenza terribile per il Paese, riprendendo un giudizio da Lei più volte espresso, che conferma un interesse sincero al valore della sussidiarietà. Apprezziamo l'attenzione alla vita e alla sicurezza dell'Italia e i toni fermi e insieme pacati con cui si rivolge a noi cittadine e cittadini nel richiamo al senso civico e all'unitarietà nell'azione tra istituzioni e società civile per ripartire nella maniera più giusta ed efficace.

Le nostre organizzazioni sono impegnate ogni giorno in Italia e nel mondo nella realizzazione di migliaia di attività progettuali di aiuto umanitario, cooperazione, solidarietà e volontariato internazionale oltre che di iniziative di educazione alla cittadinanza globale, integrazione sociale e lavorativa dei migranti e rifugiati, economia sociale e solidale, diritti dei minori. Lo possiamo fare grazie al contributo di più di un milione di sostenitori individuali, al lavoro di oltre ventimila operatori e all'impegno di venticinquemila volontari.

Dall'inizio della diffusione del virus Covid-19 e della prima azione di protezione civile ed emergenza sanitaria in Italia, volontarie e volontari, cooperanti delle nostre associazioni, anche in rientro dall'estero, prestano la loro opera negli ospedali e nei presidi sanitari e sociali: da subito nelle zone colpite maggiormente dalla pandemia nel Nord, adesso in ogni luogo del Paese. Anche nel nostro settore abbiamo purtroppo contato, tra le persone attivatesi nell'emergenza per le proprie comunità, casi di positività ricoverati in terapie intensive e alcune perdite.

Allo stesso tempo, molte e molti cooperanti delle organizzazioni aderenti alle nostre rappresentanze hanno deciso di restare nei Paesi partner e di sostenere le comunità che stanno già affrontando la pandemia, di cui siamo purtroppo in grado di vedere le conseguenze sull'economia fragile, la salute, la fame e l'estrema povertà, la debolezza dei sistemi democratici o con conflitti in atto. Il nostro ruolo di presidio sociale è reale; un contributo che realizziamo in collaborazione con istituzioni e comunità oltre che in stretto raccordo sia con le sedi locali

dell'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e delle rappresentanze diplomatiche sia con gli uffici decentrate dell'UE e di altre agenzie internazionali.

D'altro canto, anche le nostre organizzazioni stanno affrontando in Italia l'emergenza delle lavoratrici e dei lavoratori che hanno lo stipendio sospeso a causa del blocco dei progetti e per l'insicurezza sulle risorse future. Anche per questo motivo abbiamo aderito alla campagna del Forum del Terzo Settore #NON FERMATECI per l'allargamento agli Enti di Terzo Settore e agli Enti Religiosi delle misure di contrasto alle conseguenze economiche della crisi dovuta al Covid-19, previste del decreto "Cura Italia".

Oggi la nostra grande preoccupazione è nel pericolo reale di dover interrompere progetti e programmi in ragione delle difficoltà appena delineate, che sono dovute a cause di forza maggiore, indipendenti dalla nostra volontà e dal nostro operato. A fronte di questo drammatico quadro, abbiamo sentito l'obbligo di inviare agli organi di stampa un comunicato stampa di cui riportiamo i passaggi essenziali, che riguardano le istanze che rimettiamo alla Sua attenzione:

"Per portare a termine in modo efficace i nostri interventi promossi dalla cooperazione allo sviluppo italiana in aree cui la pandemia attuale si aggiunge alla povertà e alle emergenze preesistenti, abbiamo sollecitato il MAECI a garantire il supporto necessario, sia utilizzando criteri di flessibilità nella gestione e rimodulazione delle attività, sia chiedendo che vengano messi a disposizione fondi da stornare dai prossimi bandi per i progetti di sviluppo delle OSC.

....

Alle nostre legittime domande il MAECI non ha dato sino ad oggi risposta. Mancanza inaccettabile, perché non motivata, visto che si tratta di dare riscontro a sollecitazioni coerenti con il nostro mandato di rappresentanza di centinaia di attori della solidarietà e dell'aiuto umanitario che vogliono portare avanti il loro operato con serietà. Il criterio di trasparenza nella gestione della 'cosa pubblica' non ha bisogno di essere motivato altrimenti. "

Stimato Presidente, ci rivolgiamo a Lei fiduciosi in un'interlocuzione proficua dopo due mesi di confronti con l'AICS, la DGCS (Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo), la Vice Ministra con delega alla Cooperazione Emanuela Del Re e ripetute sollecitazioni indirizzate anche al Ministro Luigi Di Maio.

Lo sblocco di risorse non legate a misure aggiuntive rispetto a quanto già destinato nel bilancio dello Stato sia nel 2019 che nel 2020 alle OSC per progetti di emergenza e sviluppo è una condizione necessaria sia per salvaguardare milioni di euro investiti nelle progettazioni in essere sia per contribuire fattivamente a tenere alta la reputazione e l'autorevolezza della cooperazione internazionale del nostro Paese nella risposta all'emergenza globale provocata da questa pandemia.

Esprimendo un sincero ringraziamento, Presidente, per il Suo impegno e l'efficace lavoro in un contesto di oggettiva complessità, restiamo in attesa di un riscontro e Le inviamo un saluto cordiale e un augurio di buon lavoro,

Silvia Stilli

Portavoce AOI



Raffaele K. Salinari

Portavoce CINI



Paola Crestani

Presidente LINK2007

